

«Grandi opere, adesso i fondi»

Di Pietro: il Governo si gioca la credibilità - Occorrono 32 miliardi in cinque anni

Alessandro Arona

ROMA

Infrastrutture prioritarie per 98 miliardi di euro da completare o avviare entro il 2012, e sulle quali stanziare risorse pubbliche complessive (la quota mancante) per 32,2 miliardi, pari a una media di 6,1 miliardi l'anno per i prossimi cinque anni.

L'Allegato infrastrutture al Dpef inviato ai colleghi di Governo dal ministro competente, Antonio Di Pietro, fa esplodere nella maggioranza il nodo delle grandi opere. La bozza contiene un elenco dettagliato di opere prioritarie su cui si chiede di compiere scelte precise, e soprattutto impegnarsi a stanziare 30,6 miliardi in cinque anni (1,5 miliardi ci sono già), a partire dai 6,39 miliardi che servono nella Finanziaria 2008 (si veda la tabella).

Ma la presentazione dell'Allegato a soli tre giorni dal Consiglio dei Ministri che dovrebbe approvarlo (domani) fa salire la tensione all'interno della maggioranza. Se ne parlerà oggi in un vertice con il premier Romano Prodi, i ministri Padoa-Schioppa (Economia), Di Pietro, Bianchi (Trasporti) e Pecoraro Scania (Ambiente).

Di Pietro incalza gli alleati. «Sulle infrastrutture — ha detto ieri il Ministro al Forum organizzato da Edilizia e Territorio/Il Sole 24 Ore — ci giochiamo la

credibilità: il Governo deve prendere una decisione, con un impegno quinquennale sulle opere prioritarie e sulle risorse da stanziare». «L'elenco che ho proposto — ha aggiunto — può anche essere sbagliato. Correggiamolo in Consiglio dei Ministri e poi in Parlamento, ma poi dobbiamo approvare!».

«Sono d'accordo con Di Pietro nel fare un elenco di priorità — gli risponde la presidente della Commissione Lavori pubblici del Senato, la verde Anna Donati — ma il problema è che Di Pietro sfugge da mesi al confronto sul merito che gli abbiamo chiesto, e ora tenta di nuovo il blitz. Il nostro timore è che ci siano troppe autostrade e poche opere su ferro nelle aree metropolitane».

Nella lista "Di Pietro" ci sono anche tre opere prioritarie sulle Reti TEN: 1) la Torino-Lione tratta internazionale (5,3 mld); 2) la galleria del Brennero (3 mld); 3) il Terzo Valico di Genova Av/Ac (5 mld), inserito a sorpresa dopo le bocciature dei mesi scorsi. In tutto si arriva a 111,5 miliardi, che sono meno dei 257 miliardi circa del Piano 2001 (a prezzi attuali), ma più dei 90 miliardi di opere già approvate dal Cipe (con 54 miliardi da reperire) e che Prodi aveva considerato il "perimetro di riferimento".

Sul pacchetto base da 98 miliardi Di Pietro individua un fabbisogno di 32,2 miliardi a carico dello

Stato dal 2007 al 2012, a partire da 6,4 miliardi nel 2008. Sulle tre opere Ten servono altri 12,593 mld, di cui al massimo 3,8 potranno arrivare dalla Ue.

Nell'elenco delle «Opere con copertura parziale», 21,3 miliardi di cui 8,593 da reperire, Di Pietro chiede il completamento del Mose a Venezia, con 2,6 miliardi da stanziare; ripesca il lotto mancante del Quadrilatero stradale Marche-Umbria (488 milioni); chiede i 1.503 milioni che servono per completare la linea C della metropolitana di Roma. A sorpresa anche i 1.512 milioni che si chiedono per l'autostrada Salerno-Reggio: i soldi stanziati in Finanziaria dal fondo di garanzia autostradale sono 1,47 miliardi anziché 2,4 e il costo è più del previsto. Priorità anche al completamento della Superstrada Ss 675 Orte-Civitavecchia (risorse per 500 milioni) e alle tratte toscane della Grosseto-Fano (428 milioni da stanziare).

Nelle «Opere da avviare entro il 2012», 55,9 miliardi di cui 19,8 da stanziare a carico dello Stato, priorità ad alcune tratte ad alta capacità sul Corridoio 5 Lione-Trieste e su molte autostrade, anche le più controverse. Troviamo infatti la Orte-Mestre, per un costo "ridotto" di 7 miliardi e una quota statale di 1,5; la Tirrenica Rosignano-Civitavecchia (3,3 miliardi, tutti a carico dei privati), la Ragusa-Catania (1,3 miliardi, 235 milioni dallo Stato). E poi la Ter-

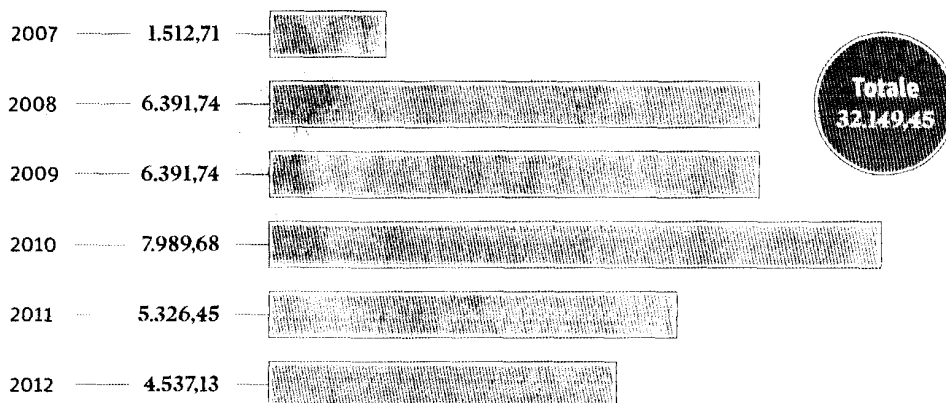
moli-San Vittore (1,5 miliardi, 641 dallo Stato), la Benevento-Caianello (708 milioni, zero da stanziare), la Ss quater Domitiana (un miliardo, 643 mln da stanziare), due megalotti della Ionica per 1,94 miliardi da stanziare, il pacchetto Roma-Latina e Cisterna-Valmontone (2.370 milioni, di cui 923 da stanziare). E la conferma di opere già sbloccate come la Pedemontana Lombarda, la Brebemi e la Tangenziale est di Milano, la Pedemontana Veneta, la A15 Parma-Verona.

Nella lista, però, ci sono anche molte ferrovie: l'alta capacità Treviglio-Brescia, con 1,825 miliardi da stanziare subito; la Av/Ac Brescia-Verona, più nodo di Verona (3,5 miliardi, da stanziare); la Ronchi-Trieste da 1,929 miliardi, di cui 1,897 da stanziare (ma stranamente non c'è la Mestre-Ronchi da 4,2 miliardi); la Verona-Fortezza, a valle del Brennero (2,5 miliardi, tutti da stanziare). E poi potenziamenti su ferrovie ordinarie, che troviamo soprattutto nel pacchetto di «Nuove opere da inserire» in legge obiettivo: il raddoppio della Roma-Pescara per 1,1 miliardi (che soppianta la Orte-Falconara, dove mancavano 2,5 miliardi) e la prima tratta della Napoli-Bari con 2,15 miliardi da stanziare.

Grandi opere nel Documento di programmazione 2008-2012

I FONDI PER LE INFRASTRUTTURE

Legge obiettivo: volumi di investimento attivabili. Periodo 2007-2012. Valori in milioni di euro



LA RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Milioni di euro

Categorie opere	Costo totale	Risorse da reperire 2007-2012
Ultimate	2.171	—
In corso, integralmente coperte	13.696	—
In corso, con copertura parziale	21.383	8.593
Da avviare entro il 2012	55.906	19.816
Da inserire (in legge obiettivo)	4.971	3.790
Totale legge obiettivo	98.127	32.202
Opere prioritarie reti ten*	13.425	12.593
Totale opere prioritarie	111.552	44.800

(*) Torino-Lione (tratta internazionale), galleria Brennero, Terzo Valico di Genova, Av/Ac

257 miliardi

Piano Lunardi

Sono gli investimenti previsti per la realizzazione delle opere strategiche del vecchio piano varato dal ministro Pietro Lunardi all'inizio della scorsa legislatura

111 miliardi

Piano Di Pietro

Gli investimenti previsti dal piano indicato dal ministro Antonio Di Pietro per il periodo 2007-2012. Si tratta delle grandi opere e delle principali infrastrutture inserite nella nuova legge obiettivo